IMPLANT TRIBUNE

The World's Newspaper of Implantology · Italian Edition

Anno V n. 4

Supplemento n. 1 di Dental Tribune Italian Edition
Anno VII, n. 11 - Novembre 2011

Novembre 2011

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, DCB Torino - Contiene inserti pubblicitari

La professione del Protesista secondo l'Aiop

Intervista al Presidente M. Zilli

La prima volta che incontrai Maurizio Zilli in qualità di Presidente dell'Aiop non riuscii subito a cogliere il dinamismo e la grande carica "trasformista" di questo protesista. Lo riscontrai al Closed Meeting lo scorso giugno per accordarci sull'intervista che qui pubblichiamo e, come nei migliori coming soon, mi sono trovata a confrontarmi con un professionista appassionato del suo lavoro, che crede nel suo gruppo direttivo e che ogni giorno con forte determinazione e molto spirito pratico ci riserva molte novità nella gestione e nei progetti di una delle più storiche e importanti Accademie Italiane Odontoiatriche.

Presidente il vostro sito è in continua evoluzione...

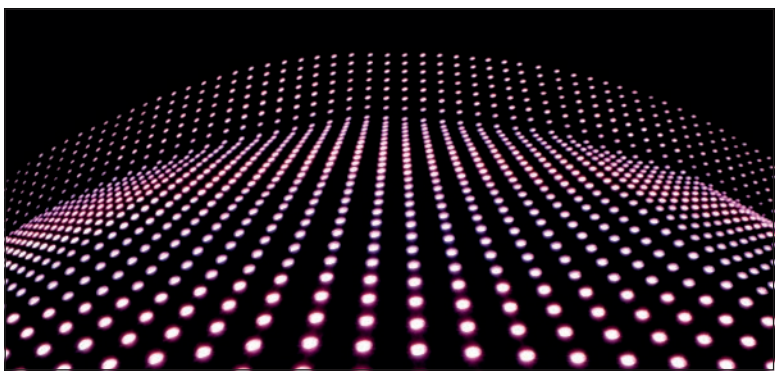
La divulgazione con Internet sarà sempre più importante, permettendoci di raggiungere ovunque molte utenze. Questo però non ci fa sottovalutare la divulgazione cartacea, che continua a essere interessante e uno dei migliori metodi divulgativi.

Qual è la novità più importante del nuovo direttivo?

→ IT pagina 4

Sguardo sull'implantologia del futuro

Dalla tecnologia uno stimolo al progresso



Dalla tecnologia verrà lo stimolo ai futuri progressi in ambito medico e dentale. Nuove modalità di creazione delle immagini, una miglior diagnostica, strategie di cura più avanzate, un più efficace utilizzo e potenziamento elettronico dei dati e delle cartelle cliniche stanno cambiando le modalità di salvaguardia della salute così come le conosciamo oggi. Oltre alle apparecchiature per la levigatura ultrasonica delle radici dei denti, oltre alla tomografia cone beam si prospetta una nuova fase di tecnologia implantare portata avanti da ricercatori lavorando in laboratorio su materie e temi che un tempo sarebbero potuti apparire di fantascienza. In realtà il loro utilizzo nella moderna tecnica implantare non appare troppo remoto. Vediamo.

Una nuova sostanza rallenta la perdita ossea alveolare nella mascella

Un servizio apparso sull'England Journal of Medicine nel 2010 ha evidenziato un nuovo approccio al problema della perdita ossea alveolare rilevata in pazienti affetti da gravi parodontiti croniche.

L'utilizzo ogni giorno per una durata di sei settimane del Teriparatide (ormone paratiroideo denominato PTH, sostanza usata di solito per curare l'osteoporosi) ha portato ad un aumento, maggior resistenza ed intensità dell'osso alveolare. La sostanza imita l'azione del PTH perché stimola gli osteoblasti. OMISSIS. Risultato: una maggior densità minerale ossea e una più grande massa.

→ IT pagina 5

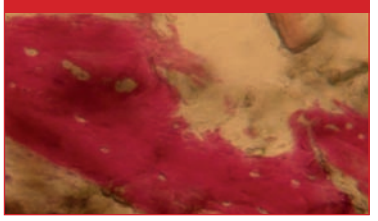
L'Intervista

Andrea Bianchi sul Congresso "Un successo, malgrado la crisi"

Il Presidente della Sicoi (Società italiana di chirurgia orale e implantologia) esprime in una intervista a Dental tribune la sua soddisfazione per la rispondenza al Congresso del 7/8 ottobre.

> pagina 8

Speciale Regeneration



Biomateriali biomimetici nella rigenerazione dei difetti

Michele M. Figliuzzi parla dei materiali di sintesi che grazie ad alcuni particolari componenti, sono in grado di attivare la funzione osteogenetica proprio per la loro capacità di mimetizzarsi.

> pagina 34

Il danese Søren Schou nuovo presidente Eao Pascal Valentini (Francia) è il presidente eletto

Il Congresso annuale dell'Eao (European Association for Osseointegration) si è aperto ufficialmente quest'anno con una cerimonia svoltasi alla Christos Lambrakis Hall del Centro Congressi Megaron di Atene. A porgere il benvenuto ai delegati, i due coordinatori scientifici del Congresso: il Prof. Friedrich W. Neukam (Germania) e Asterios Doukoudakis (Università di Atene).

EAO EUROPEAN ASSOCIATION FOR OSSEOINTEGRATION

→ IT pagina 2

L'invito del prof. F.W. Neukam ad Atene: aggiornarsi su materiali, tecniche e prodotti

← IT pagina 1

Neukam ha sottolineato il diritto dei delegati di avere informazioni basate su scoperte scientifiche certificate, un impegno che l'Eao ha sempre perseguito sin dalla sua fondazione agli inizi degli anni '90. Per far fronte alle crescenti sfide commerciali ha invitato i partecipanti a essere sempre aggiornati sulle caratteristiche dei materiali, sulle tecnologie e sui prodotti in rassegna alla fiera abbinata al congresso e illustrati nel programma scientifico. Al congresso dell'Eao, sono state circa 70 le società provenienti da Europa, Asia e Stati Uniti a mettere in mostra le loro linee di prodotto. Al termine del congresso è stato eletto presidente dell'Eao il prof. Søren Schou. Danese, 49 anni, è direttore del dipartimento di Chirurgia Maxillo-Facciale e di Patologia Orale alla scuola di Odontostomatologia all'Università di Aarhus (Danimarca). Sarà lui a guidare l'associazione fino alla prossima Assemblea Generale in programma nel 2012 a Copenhagen.

A seguito dei problemi di salute del past president Paul Stone, nell'ultima riunione del consiglio svoltasi a giugno, Schou ha assunto le funzioni di presidente ad interim. Tra gli altri ruoli da lui ricoperti, è stato titolare della segreteria dell'Eao dal 2008 al 2010. Attualmente è anche presidente della "Abstract Committee" dell'Eao e collaboratore dell'European Journal of Oral Implantology. Secondo quanto emerge dal sito Eao, gli attuali interessi nell'ambito della ricerca comprendono l'implantologia, la biologia, la rigenerazione ossea e la chirurgia endodontica. Nel corso dell'Assemblea Generale svoltasi ad Atene, l'attuale segretario generale Eao, prof. Pascal Valentini, è stato nominato nuovo presidente eletto. Le sue funzioni verranno assunte dal prof. Björn Klinge del Dipartimento di Parodontologia dell'Istituto Karolinska di Stoccolma.

La genetica in implantologia? Un puzzle tutto da decifrare

Negli ultimi anni un sempre maggior numero di ricerche ha preso di mira l'associazione tra combinazioni di geni e la loro influenza sulle complicanze biologiche, all'origine degli insuccessi implantare. Una ricerca su un caso esaminato in Egitto e pubblicato sul Journal of Oral Implantology ha rilevato ad esempio che i polimorfismi IL-1 possono influenzare il risultato terapeutico nelle perimplantiti in pazienti dal genotipo positivo. Ad Atene per il Congresso Eao, Daniel Zimermann (Dental Tribune International) ha intervistato Niklas Donos dell'Eastman Institute, University College di Londra, su a che punto sia la ricerca e i test sui geni nel quadro degli insuccessi implantari.

Alcuni segnali indicano che combinazioni specifiche di geni potrebbero essere associate alle complicanze biologiche che provocano la perdita dell'impianto.

È vero, ne stiamo prendendo in considerazione diversi. Per esempio l'IL 1 e IL 6. I geni TGF Beta e TNF Alpha sono anch'essi stati presi di mira soprattutto perché è stato dimostrato che esercitano un ruolo nell'infiammazione parodontale.

Vi è una dimostrazione significativa che tale collegamento esista veramente?

Dai pochi studi compiuti sinora non siamo stati in grado di trovare un collegamento scontato tra i polimorfismi genetici e l'insuccesso impiantare a breve o a lungo termine.
In virtù del ruolo esercitato nella parodontite è possibile che il polimorfismi dell'IL-1 costituiscano un fattore di rischio, ma per trarre tali conclusioni occorrono studi di più ampia portata. Quelli di cui disponiamo sinora non sono così ampi quanto a numero di pazienti o di impianti. Il che non significa tuttavia che non abbiano influenza.

Tali polimorfismi sono frequenti?

È difficile da dire perché alcuni avvengono in molte persone e possono non risultare manifesti, altri, più rari, possono ricoprire un ruolo significativo nella codificazione genetica modificando i processi proteinici o biologici. Diciamo che alcuni sono comuni altri no.

In che misura occorre approfondire le ricerche per arrivare ad una qualche conclusione certa?

Gli insuccessi possono verificarsi nello spazio di tre, quattro, cinque anni dopo la collocazione dell'impianto.
Il che significa che si dovrebbe seguire per diversi anni un numero significativo di pazienti prima di arrivare a cogliere eventuali complicanze. Ardua è tuttavia la valutazione se un impianto nel lungo termine sia o no andato a buon fine perché il fallimento può verificarsi già nei primi cinque anni oppure subito dopo la collocazione

Nell'ambito dell'insuccesso implantare vi sono in previsione dei test genetici?

Possiamo solo compiere ricerche significative continuando a identificare i polimorfismi di varia natura. E altre ricerche associate per chiarire il rebus genetico.
In seguito si potrebbero classificare i pazienti prima che vengano impiantati.
A tal punto saremmo comunque ben lontani dal poter sviluppare un qualsiasi test genetico per combattere i rischi di fallimento. L'unico modo per prevenire, allo stato attuale, è trattare le malattie che contribuiscono a tale rischio, come la parodontite.

Con Carlo Maiorana dal tulle e scarpette all'inferno di Treblinka

S'intitola "Treblinka, un amore" (Edizioni Italia Press) l'ultima fatica letteraria di Carlo Maiorana, Professore di odontoiatria dell'Università di Milano, felicemente avviato verso una produzione letteraria con cadenza costante e sicuro incedere narrativo. Non si è ancora spento, infatti, l'eco del successo riscontrato "Volando con l'anima" (del 2009, già tradotto in francese) che Maiorana si ripropone all'attenzione del pubblico con questa nuova opera e con un "salto d'ispirazione" singolare: dal backstage coreutico, incuriosita incursione nel mondo del tulle e delle scarpette, al girone dantesco di Treblinka dove la vita "non vale più di una pagnotta rafferma". Ma dove, incredibilmente, tra ostacoli inenarrabili e atrocità estreme, germoglia l'amore tra una giovane ebrea destinata all'annientamento e un ufficiale "figlio della Germania che abbiamo dimenticato" come viene definito da una vittima protagonista. Tema arduo da svolgere, scabroso, col costante rischio di scivolate e sbavature sentimentalistiche. Quel che più colpisce invece è quel certo distacco con cui l'Autore dipana la vicenda senza cadere nella trappola degli slanci emotivi. In "Treblinka, un amore" oltre alla capacità della ricostruzione storica, l'incedere narrativo di Maiorana ricorda il pacato, quasi indifferente, periodare di Primo Levi che osserva se stesso soggiacere all'indicibile barbarie nazista come se si trattasse altro da lui. Un distacco del tutto apparente che intriga e conquista il lettore.

m.boc

International Imprint

Licensing by Dental Tribune International

Publisher **Torsten Oemus**

Group Editor Daniel Zimmermann
Managing Editor newsroom@dental-tribune.com
DT Asia Pacific +49 341 48 474 107

Editor Claudia Salwiczek

Copy Editors Sabrina Raaff, Hans Motschmann

International Editorial Board

Dr Nasser Barghi, USA – Ceramics
Dr Karl Behr, Germany – Endodontics
Dr George Freedman, Canada – Aesthetics
Dr Howard Glazer, USA – Cariology
Prof Dr I. Krejci, Switzerland – Conservative Dentistry
Dr Edward Lynch, Ireland – Restorative
Dr Ziv Mazor, Israel – Implantology
Prof Dr Georg Meyer, Germany – Restorative
Prof Dr Rudolph Slavicek, Austria – Function
Dr Marius Steigmann, Germany – Implantology

Publisher/President/CEO Torsten Oemus
Sales & Marketing Peter Witteczek, Matthias Diessner
Director of Finance & Controlling Dan Wunderlich
Marketing & Sales Services Nadine Parczyk
License Inquiries Jörg Warschat
Accounting Manuela Hunger
Business Development Manager Bernhard Moldenhauer
Project Manager Online Alexander Witteczek
Executive Producer Gernot Meyer

© 2011, Dental Tribune International GmbH. All rights reserved.
Dental Tribune makes every effort to report clinical information and manufacturer's product news accurately, but cannot assume responsibility for the validity of product claims, or for typographical errors. The publishers also do not assume responsibility for product names or claims, or statements made by advertisers. Opinions expressed by authors are their own and may not reflect those of Dental Tribune International.

Dental Tribune International
Holbeinstr. 29, 04229, Leipzig, Germany
Tel.: +49 341 4 84 74 302 - Fax: +49 341 4 84 74 173
Internet:www.dental-tribune.com-E-mail:info@dental-tribune.com

Regional Offices
Asia Pacific Dental Tribune Asia Pacific Limited
Room A, 20/F, Harvard Commercial Building, 111 Thomson Road, Wanchi, Hong Kong Tel.: +852 3113 6177 - Fax: +8523113 6199
The Americas Dental Tribune America
116 West 23rd Street, Ste. 500, New York, NY 10011, USA
Tel.: +1 212 244 7181 - Fax: +1 212 224 7185

IMPLANT TRIBUNE
The World's Newspaper of Implantology · Italian Edition

Supplemento n. 1 di Dental Tribune Italian Edition - Anno VII, n. 11 - novembre 2011
Registrazione Tribunale di Torino n. 5892 del 12/07/2005

Direttore responsabile Massimo Boccaletti

Direzione scientifica Enrico Gherlone, Tiziano Testori

Amministratore Patrizia Gatto

Editore TU.E.OR. Srl - Corso Sebastopoli, 225 10137 Torino
Tel. +39.011.0463350
Fax +39.011.0463304
www.tueor.com
redazione@tueor.com

Redazione Chiara Siccardi

Comitato scientifico Alberto Barlattani, Andrea Bianchi, Roberto Cocchetto, Ugo Covani, Mauro Labanca, Carlo Maiorana, Gilberto Sammartino, Massimo Simion, Paolo Trisi, Leonardo Trombelli, Ferdinando Zarone

Progetto e controllo grafico Angiolina Puglia

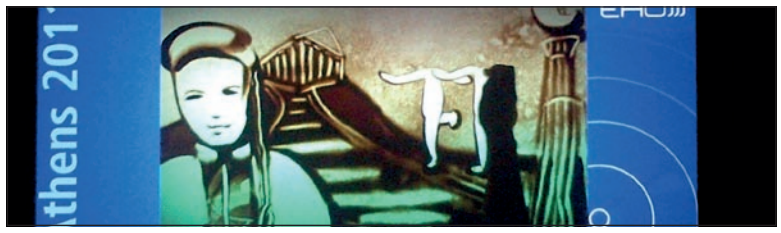
Realizzazione TU.E.OR. Srl - www.tueor.it

Stampa Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa - Cinisello B. (MI)

Pubblicità TU.E.OR. Srl

Italian Edition *Anno V n. 4 - Novembre 2011*

Tradizionale incontro nella classica Atene dell'osteointegrazione europea (Eao)



Si è svolto anche quest'anno (15 ottobre) il consueto incontro dell'Accademia Europea di Osteointegrazione (Eao).

Luogo di ritrovo, Atene, durata dell'incontro, quattro giorni.

La presenza dei corsisti è stata decisamente importante: 2740 il numero totale degli iscritti, quindi ancora una volta un numero consistente, nonostante i preannunciati (e regolarmente verificatisi) scioperi aerei che hanno comportato per i partecipanti ritardi anche di 3 ore di attesa in aeroporto.

Altro dato significativo, il gran numero di Paesi partecipanti (una cinquantina) compresi i non europei: dall'Argentina, alla Namibia e al Togo. Un congresso, pertanto, sempre "più mondiale".

L'Italia era presente con 145 delegati, buona presenza in termini assoluti considerando le 327 presenze greche e le 148 svizzere.

Ma a un evento di tale importanza, con relatori di livello, la presenza italiana appare ancora tutto sommato sparuta, considerando che coloro che si occupano di chirurgia e implantologia in Italia potrebbero formare un numero decisamente superiore alle 145 unità.

Notevole la partecipazione anche dal punto di vista commerciale: per le aziende essere presenti è diventato quasi un obbligo, facendosi promotrici, nel corso del convegno, di numerosi eventi serali.

La parte pre-congressuale, dedicata a simposi organizzati dagli sponsor, è stata ampiamente seguita dal pubblico, a volte addirittura più che i simposi, quasi a significare un sempre maggiore interesse per quanto più pratico e operativo rispetto a quanto più astratto e unicamente concettuale.

Inaugurazione ufficiale, venerdì ore 10,30, con le parole del Presidente in carica e di quello eletto seguite da un'esibizione artistica in favore della pace. Dato il titolo dell'evento ("La pianificazione del trattamento nell'implantologia orale") si è posta grande attenzione a una corretta pianificazione dell'implantologia, a come evitare se possibile gli insuccessi e gli errori e mantenere gli impianti nel lungo periodo.

La considerazione di alcuni al termine dell'evento è che forse, per avere un maggiore interesse e una più alta valenza scientifica, stante la non così ampia quantità di novità scientifiche, potrebbe risultare opportuno rendere l'evento biennale, magari alternandolo con Osteology, spesso molto simile nei contenuti e nei relatori. Prossimo incontro a Copenhagen dal 10 al 13 ottobre 2012.

Mauro Labanca

SuperShort 3i™

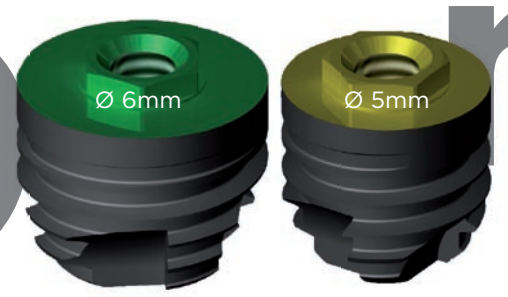
BIOMET 3i™
PROVIDING SOLUTIONS – ONE PATIENT AT A TIME™

SUPER SHORT 3i™
5 e 6 mm

In situazioni difficili con scarsa disponibilità di osso può essere fondamentale avere a disposizione impianti di lunghezza ridotta

IMPIANTI CORTI DI LUNGHEZZA 5 e 6 mm

5mm



6mm

via Zamenhof 615 - 36100 Vicenza - T 0444.913410 - www.biomax.it - info@biomax.it

BIOMAX

La professione del Protesista secondo l'Aiop

Intervista al Presidente M. Zilli

← IT pagina 1

Sicuramente la gestione della stessa Accademia, che sempre di più è fatta in prima persona dai consiglieri e dai membri delle commissioni, delegando di meno alla società di servizi (la Promo Leader di Firenze) che comunque continua a svolgere un ruolo importante.
La gestione diretta di alcuni aspetti organizzativi, come nel caso del Closed Meeting, gestito quasi totalmente dal direttivo, ha permesso un miglior risultato organizzativo e anche una maggiore riduzione dei costi.

Come vengono utilizzate queste risorse?

Nel prossimo Congresso di novembre il Corso Precongressuale sarà compreso nella quota associativa e in questo caso parliamo del Corso curato da Gaetano Calesini, da Agostino Scipioni e da Roberto Canalis. Inoltre è stata organizzata una sessione dedicata alle nuove tecnologie (impronta ottica e sistemi Cad-Cam). Ci saranno novità in questo senso anche per quanto riguarda il 2012.

Quest'anno sarà il 30° anniversario del Congresso. Un punto di partenza dunque e non di arrivo.

Sicuramente un punto di partenza per le novità organizzative che permetteranno di controllare i costi anche del Congresso per poter offrire più opportunità agli oltre 1200 soci dell'Aiop.

Obiettivo, dunque, ulteriore crescita?

Ulteriore crescita e ulteriori servizi. Anche con gli sponsor desideriamo avere sempre maggiori collaborazioni. Come vede la novità assoluta è stata ospitare gli sponsor al Closed Meeting. È quasi doveroso con loro avere un rapporto che non sia solo professionale. Poi abbiamo già aperto all'interno dell'Accademia due nuove sezioni: l'Aiop Young 2012 rivolta ai giovani e la Digital Dentistry Aiop dedicata alle nuove tecnologie. L'Aiop come importante società scientifica protesica non può esimersi dal trattare le problematiche inerenti le nuove tecnologie e deve anche sviluppare argomenti che possano interessare ai giovani protesisti.

Il prossimo Congresso Internazionale di Bologna s'intitola "Ritorno dal futuro: riscoprire i fondamentali in un'era di tecnologia". Perché questo titolo?

In un'era tecnologica come quella che stiamo vivendo è indubbio che l'innovazione rappresenta un elemento fondamentale in grado di facilitare la formulazione della diagnosi e di ottimizzare le fasi operative sia cliniche che odontotecniche. Va ribadito però, che le nuove tecnologie rappresentano una risorsa solo per coloro che conoscono i vari fondamentali dell'odontoiatria e dell'odontotecnica e quindi solamente unendo la conoscenza di base alle nuove risorse tecnologiche si possono raggiungere traguardi terapeutici anni fa impensabili.

Nella seconda giornata del Congresso di novembre 2011 l'Accademia ha dato ampio spazio all'argomento della comunicazione sia verso il paziente che verso il team...

Per me la comunicazione dell'odontoiatra deve essere rivolta in tre direzioni. Per prima la comunicazione con il paziente: bisogna capire quali sono le sue esigenze e poi formulare una corretta diagnosi e un adeguato piano di trattamento che deve soddisfare le richieste. Il secondo aspetto è la comunicazione tra l'odontoiatra e il personale dello studio dove tutti devono svolgere un lavoro in assoluta sintonia. Il terzo è la comunicazione studio-laboratorio. Per tutti questi aspetti, le nuove tecnologie offrono importanti prospettive ma resta essenziale, comunque, conoscere tutti i fondamentali del lavoro stesso.

La tecnologia può essere un valido strumento per comunicare con il paziente?

Certo, spesso il paziente non conosce nulla di quanto gli stiamo proponendo e quindi attraverso la tecnologia gli si può illustrare i risultati ottenuti dal trattamento di altri casi clinici o addirittura simulare al computer con Photoshop il suo risultato terapeutico finale.

Come si pone oggi il protesista nei confronti dell'estetica?

I canoni estetici sono molto soggettivi e nella stessa persona variano nel corso degli anni. Ci vuole innanzitutto buon senso e onestà da parte del dentista, che può consigliare vari trattamenti a seconda dei casi. Nel fare queste valutazioni il professionista deve prendere in considerazione anche gli aspetti psicologici che sono alla base delle richieste del paziente. Una cosa importante va sottolineata però: per raggiungere un risultato estetico l'odontoiatra non deve trascurare gli obiettivi fondamentali di ogni fase terapeutica.

Consiglierebbe ai giovani questa professione?

Bisogna tenere in considerazione che nel futuro fortunatamente la prevenzione ridurrà l'incidenza della carie e delle malattie parodontali e pertanto ci saranno meno esigenze protesiche di un tempo. Penso che il futuro sarà nelle mani di ambulatori odontoiatrici polispecialistici dove vi opereranno diversi odontoiatri, ognuno esperto nel proprio settore professionale. Il dentista generico inevitabilmente troverà sempre meno spazio professionale.
Per il protesista sarà importante avere un ottimo rapporto professionale e umano con l'odontotecnico. L'esperienza e la qualità professionale sono da sempre elementi fondamentali per raggiungere risultati di alto livello.

Per finire in "bellezza" il 30° del Congresso Internazionale nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, una manifestazione celebrativa il sabato mattina.

Un'Accademia Scientifica Italiana deve, a mio avviso, commemorare quest'anno il 150° dell'Unità d'Italia. Abbiamo pertanto riservato uno spazio all'interno del Congresso per celebrare l'evento. Con molta fatica e determinazione sono riuscito a contattare il Comandante delle Frecce Tricolori, il Tenente Colonnello Marco Lant, il quale ha accettato di partecipare con un intervento celebrativo.

L'eccellenza militare abbraccerà dunque l'eccellenza scientifica e clinica della vostra Accademia. Ci rivedremo dunque per questo fantastico appuntamento. Il Dott. Zilli ci saluta per dedicarsi all'altra grande e faticosa passione: la corsa.

p.g.

Italian Edition Anno V n. 4 - Novembre 2011

Sguardo sull'implantologia del futuro
Dalla tecnologia uno stimolo al progresso

← IT pagina 1

È stato dimostrato che la sostanza diminuisce il rischio nelle fratture in donne affette da osteoporosi dovute alla menopausa. L'impatto di tale scoperta sulle tecniche implantari non è da trascurare. Temi di ricerche ulteriori sono: l'utilizzo per accelerare l'osteointegrazione, l'aumento delle percentuale di successo e dei tempi di guarigione. O addirittura, poter applicare la tecnica implantologica a chi oggi non sembra poter essere un candidato potenziale all'applicazione.

La nanodontoiatria

La nanotecnologia è la scienza del piccolo, lo studio della materia e delle applicazioni a dimensioni di miliardesimo di metro: uno studio che ha promosso lo sviluppo e l'utilizzo di cellulari e di elaboratori elettronici sempre più piccoli: oggetti che una volta avevano magari le dimensioni di una stanza e che ora magari si adattano senza troppo fatica nella tasca di un camiciotto. La nanotecnologia ha quindi in sé grandi promesse.

In scala nanometrica, il rilascio di sostanze medicamentose presenta vari aspetti. Particolarmente importanti sono i biofilm, l'ingegneria tissutale può applicarsi a livello di DNA individuale. Alcuni ricercatori affermano che la nanoodontoiatria può costituire un'opportunità per conseguire una salute orale quasi perfetta a livello individuale. Gli implantolgi hanno un interesse particolare per quel che potrà emergere in ambito odontoiatrico in merito ad una miglior osteointegrazione degli impianti con tecnologie nuove e varie applicate alle biosuperfici e per quanto concerne l'impregnazione ossia i trattamenti di superficie mediante sostanze bioattive, dei fattori di crescita e delle proteine minerali a livello dell'implanto stesso. Le modifiche dell'osteoblasti e delle fasi osteoconduttive potrebbero aumentare la percentuale del successo impiantare complessivo. In altri ambiti della nanoodontoiatria, la nanotecnologia può essere la soluzione di problemi di più ampia portata come l'ipersensibilità dentinale e delle parodontiti con modalità nuove di approccio all'intercettazione dei ricettori del dolore e alla disposizione dei tubuli di dentina, come per un'azione antimicrobica locale.

Incremento degli impianti con le cellule staminali

Il dibattito sull'utilizzo delle cellule staminali presenta ancora molti aspetti controversi anche se la loro applicazione nell'ambito della scienza medica e in odontoiatria è in continuo divenire. In futuro si possono ipotizzare sviluppi straordinari nell'ambito della biotecnologia. Di qui l'enorme importanza assunta da questo tipo di cellule. Grande è l'interesse dimostrato dal dottor Jeremy Mao e dei suoi colleghi della Columbia University alla crescita dei denti, che potrebbe un giorno rendere addirittura obsoleti gli attuali, tradizionali, fatti di metallo. Mao ha fatto un esperimento usando i fattori di crescita, una struttura a forma di dente e delle cellule staminali per vedere se poteva ottenere la rigenerazione del dente, usando solamente materiali grezzi. Il risultato è stato positivo: si è generato un osso alveolare con segni di nuova vascolarizzazione e mineralizzazione a livello della struttura. Grandi cose ci sono pertanto all'orizzonte nel futuro sviluppo dell'implantologia. Occorre vedere che cosa cambierà e cosa no nelle attuali modalità di riabilitazione dei pazienti edentuli. In prospettiva sono straordinarie le possibilità di modernizzare le attuali cure odontoiatriche.

L'articolo è stato pubblicato la prima volta su Dental Tribune USA Edition vol. 6 No. 13 Luglio 2011.
I riferimenti scientifici sono disponibili presso l'Editore.

Anno V n. 4 - Novembre 2011 Italian Edition

Intervista a Enzo Rossi, presidente dell' Accademia Internazionale Piezosurgery®

Recentemente, al Congresso Internazionale di Lugano è iniziata la presidenza di Enzo Rossi dell'Accademia Internazionale di Piezosurgery®, voluta tra l'altro fortemente dal primo presidente, Tomaso Vercellotti. Nell'intervista che segue, rilasciata il 7 ottobre a Dental Tribune al Congresso Sicoi di Milano, il neo presidente esordisce sottolineando come non sia facile assumere l'incarico che fu di Vercellotti.

La tecnica Piezosurgery® che pur esiste da tempo, non ha raggiunto il massimo delle sue potenzialità e deve ancora diffondersi

È vero siamo direi soltanto all'inizio. È uno strumento strettamente collegato alla professione. Sarebbe utile che ogni professionista conoscesse e utilizzasse lo strumento a ultrasuoni per gli innumerevoli vantaggi che può dare nella pratica clinica e la sicurezza che può garantire al paziente. La diffusione deve essere più capillare.

Ha parlato di conoscenza: quindi per il suo utilizzo è necessaria una buona formazione

L'utilizzo dello strumento Piezosurgery® e ultrasonico richiede un buon apprendimento. I giovani sembrano esser dotati di un minor "vizio" generazionale del solo utilizzo del trapano e più capacità di apprendimento.

Le applicazioni del Piezosurgery® e degli ultrasuoni oggi sono molteplici: tutte le specialità odontoiatriche e nel maxillofacciale

Certamente l'apparecchio ha campi di applicazioni vastissimi, quanto più si avanza nei miglioramenti tecnologici e nell'innovazione. Si deve dire grazie alle aziende che investono molto in ricerca rispetto agli ultrasuoni, espandendo le possibilità di utilizzo nelle varie specialità.
Oggi, ad esempio, nella preparazione del sito implantare alcuni studi fatti dall'Università di Torino (Dental School) sembrano dimostrare una maggiore rapidità di guarigione. I campi applicativi riguardano comunque tutta l'odontoiatria.

Enzo Rossi.

→ IT pagina 7

Intervista a Marisa Roncati

Perchè avete pensato a un dvd su impianti?

Perché gli impianti sono sicuramente una realtà quanto mai importante e attuale: in Italia se ne mettono circa un milione all'anno, quindi il paziente merita di essere adeguatamente informato sulle varie opzioni di trattamento. Il dvd può essere un mezzo di comunicazione molto efficace, soprattutto se arricchito di immagini, animazioni e disegni che descrivano tecniche e procedure anche molto complesse e articolate, semplificandole.

A chi si rivolge?

Si rivolge ovviamente al paziente, sia a quello che ha già accettato il piano di trattamento implantare, in modo che ne comprenda i protocolli, le modalità terapeutiche, apprezzi l'impiego di materiali e tecniche adeguati e capisca l'importanza di affidarsi a professionisti competenti. Sia al paziente semplicemente incuriosito dalla parola impianti e interessato ancora vagamente a questo tipo di trattamento.

Dove si può visionare?

Può essere visionato in sala d'aspetto oppure alla poltrona del riunito se dotato di monitor. In questo modo si ha l'opportunità di riempire uno spazio di attesa in maniera utile, acquisendo informazioni sul trattamento implantare e sulle sue fasi.

Quando è utile suggerirne la visione al paziente?

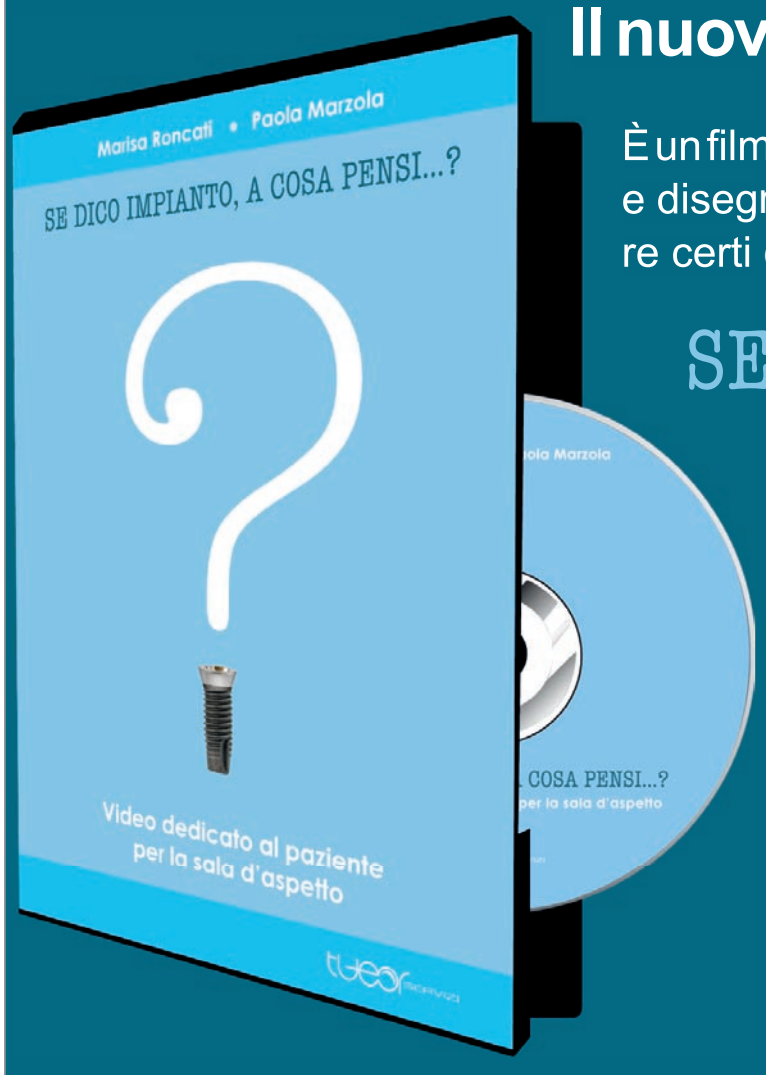
Il titolo "Se dico impianto a cosa pensi" si spiega perché molti pazienti sono un po' disorientati, magari hanno sentito un amico che ha messo gli impianti al mattino e alla sera è andato al ristorante con il nuovo manufatto protesico, viceversa altri hanno affrontato un trattamento molto lungo con tempi chirurgici e protesici ben diversi. Molti ancora ne parlano in maniera entusiasta, altri invece hanno avuto grossi problemi (che alcuni impropriamente chiamano "rigetto"), per cui hanno dovuto togliere l'impianto con grandi disagi di tempo, economici e psicologici. Ecco, quindi, che la visione di tale video è indicata in special modo in tutti i casi di pazienti comprensibilmente confusi e indecisi.

Come faccio a ordinarlo?

Si può contattare telefonicamente Tueor Servizi al numero 011.0463350, oppure online sul sito www.tueor.it.

FINALMENTE PER LA TUA SALA D'ASPETTO...

Il nuovo DVD ideato e realizzato per il paziente



È un film ironico e accattivante recitato da attori e supportato da animazioni e disegni, per informare sui vantaggi della terapia implantare e dissipare certi diffusi timori e luoghi comuni.

SE DICO IMPIANTO, A COSA PENSI...?

Capitoli:
1. L'implantologia è…
2. Che rischi ci sono?
3. Chi fuma può fare l'impianto?
4. Con gli impianti c'è rigetto?
5. In caso di osteoporosi?
6. Quanto tempo dura un impianto?
7. È un intervento doloroso?
8. Il carico immediato
9. Costi e modalità di intervento
10. Tecnica implantare computerizzata

Durata: 20' circa

75,00 euro
+ IVA

ORDINALO SUBITO! 011 0463350 / www.tueor.it

← IT pagina 6

Noi come accademia ci occupiamo di applicazione della tecnologia piezoelettrica in chirurgia, che va oltre il dentale. La tecnica trova applicazione infatti anche in altri settori medici quali l'ortopedia, la neurochirurgia (la chirurgia della mano ad esempio) e vorrei estendere con orgoglio ai medici di tali specialità l'invito per la partecipazione all'accademia.

Una domanda personale di attualità. Lei è presidente di un'accademia scientifica e tecnologica. Come vede inquadrata la figura dell'odontoiatra all'interno della categoria, nell'ordine dei medici? O sente la necessità di un ordine autonomo?

Bella domanda. Io sono laureato in medicina mi sento radicato alle conoscenze mediche e mi sono sempre occupato di chirurgia. Io preferirei invece rispondere richiamando un altro problema più rilevante: dobbiamo a mio giudizio unificare il livello di preparazione e formazione tra nord e sud. Questo, a mio giudizio, è un problema concreto da risolvere.

Come suggerirebbe allora di intervenire?

Con un maggiore coordinamento tra le università che dovrebbero periodicamente verificare i loro programmi accademici. Anche le accademie possono essere uno stimolo per i clinici ma anche per tanti universitari all'interno delle accademie.

Nel nostro paese la partecipazione alla formazione è ancora percentualmente bassa, nonostante ormai tanti enti quali ad esempio gli ordini o il Cic offrano formazione gratuita. Non è forse uno strumento per accrescere la propria attività? Come potete contribuire come accademia a migliorare la sensibilità verso la formazione come strumento vincente per affrontare il futuro?

Noi abbiamo deciso di fare un'educazione continua itinerante più radicata sul territorio da nord a sud. Abbiamo ad esempio dei corsi base chiamati Essential in 3 sedi diverse. Questo spero favorisca una maggiore affluenza e il desiderio nei professionisti di accrescere le loro conoscenze, dando risposte alle loro esigenze.

Da quanto esiste l'accademia?

Da 2 anni e abbiamo circa 50 soci attivi. Il congresso internazionale si è svolto a Lugano. Prossimi appuntamenti il 10-12 maggio 2012 a Sestri Levante dove parleremo di tecniche minimamente invasive. Nel giugno 2013 (dal 13 al 15) chiuderò la mia presidenza a Firenze con il Simposio Internazionale a Palazzo dei Congressi.
Avverrà in inglese con un'impronta prettamente pratica. Con l'occasione voglio ringraziare il direttivo, i presidenti delle commissioni, i soci attivi e fondatori dell'impegno profuso e del loro sostegno per migliorare e diffondere l'academy a livello nazionale e internazionale.
L'obiettivo è diventare una società consolidata nel panorama scientifico, un punto di riferimento per i medici che desiderino e debbano migliorare ed espandere le loro conoscenze nell'utilizzo della chirurgia a ultrasuoni.
Un ringraziamento va anche alle aziende e ai soci ordinari che ci danno fiducia partecipando ai nostri eventi culturali.

Un'ultima domanda. Oggi la comunicazione con il paziente fa la differenza tra uno studio e un altro e favorisce la relazione evitando i contenziosi. Con la piezochirurgia è necessario raccogliere un particolare consenso informato?

No anzi. Con la piezochirurgia utilizziamo uno strumento nettamente meno invasivo. Tanti incidenti tecnici possibili con la chirurgia tradizionale, diventano decisamente eccezionali con lo strumento ultrasonico.

Questo può essere uno strumento di comunicazione con il paziente?

Tutti quelli che lo utilizzano credo abbiano l'orgoglio e l'interesse a comunicarlo al paziente, soprattutto perché possono affermare che l'intervento ridurrà la morbilità e il margine di rischio.
Svolgo da 31 anni la professione e ho avuto modo di scegliere strumenti e tecnologie per accrescere i benefici nel trattamento del paziente. I nostri corsi intendono diffondere la conoscenza dello strumento ultrasonico e farne capire le principali caratteristiche. Ossia la selettività del taglio, la sicurezza, la grande visibilità e precisione, vantaggi straordinari da un punto di vista tecnico-chirurgico. Non vorrei venisse unicamente inteso come strumento di marketing, magari a discapito di una reale formazione e conoscenza delle tecniche e protocolli applicativi. Acquistare una macchina e non averne conoscenze importanti non è positivo, anche perché si rischia di usarla poco e non sfruttarne tutte le sue potenzialità. Sono necessari anche corsi di comunicazione per il professionista, che oggi deve rivestire davvero tanti, troppi ruoli: manager di stesso, comunicatore col paziente, avere ottime conoscenze cliniche e tecnologiche. È una professione sempre più impegnativa.

Una bella affermazione che nessuno ha mai il coraggio di fare. A ulteriori approfondimenti su prossimi eventi.

Investire in formazione intervista ad Andrea Bianchi

Dental Tribune **incontra il Presidente della Sicoi (Società italiana di chirurgia orale e implantologia) Andrea Bianchi, al Mariott di Milano al congresso internazionale del 7/8 ottobre, dal titolo "Consensus conference sul trattamento dei siti atrofici: come, quando e perché utilizzare una tecnica chirurgica".**

Il presidente Sicoi prof. Andrea Edoardo Bianchi nel discorso di apertura del congresso.

Presidente, oggi il suo aspetto gioioso evoca soddisfazione per l'evento.

Come si potrebbe non essere soddisfatti per una risposta, in termini non solo di presenza ma anche di interesse, talmente significativa da andare oltre le aspettative. Oltretutto in un momento professionale che è senz'altro il peggiore che si sia conosciuto nel periodo della moderna odontoiatria; momento storico nel quale l'odontoiatra ha dovuto calarsi a pieno ritmo nel mondo del lavoro per sopperire a un cambiamento epocale della libera professione che a fronte di un continuo aumento delle incombenze burocratiche, del costo orario degli studi, della concorrenza professionale senza frontiere e, perchè no, della pressione fiscale, ha creato un'incertezza anche a discapito di momenti per l'aggiornamento professionale.

Ogni anno questa società, al di là della presidenza in corso, manifesta una chiara controtendenza di crescita, in particolare per quanto riguarda il congresso annuale sia nazionale che internazionale. Insomma di cento in cento...

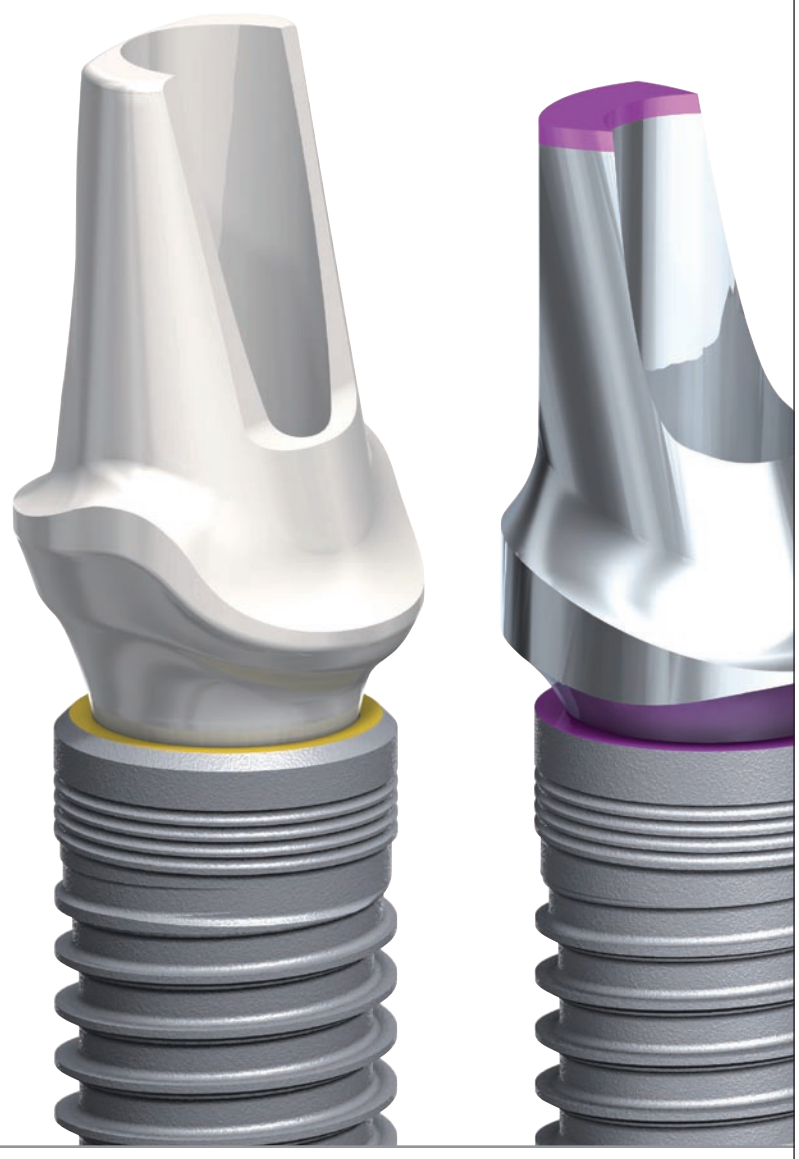
Parlare di 600 persone direi che è restrittivo; il dato certo che le posso dare è che, già il mercoledì antecedente la manifestazione, avevamo avuto dalla segreteria organizzativa la conferma di 570 preiscrizioni; un numero che possiamo definire non solo consistente ma molto importante di questi tempi.

Le oltre 600 persone che hanno partecipato all'evento nei due giorni, hanno abbandonato le sale soltanto durante gli intervalli ufficiali. La formula adottata della Consensus Conference è stata dunque vincente? A tanto hanno contribuito lo spessore indiscutibile dei relatori internazionali scelti da lei (il suo direttivo ha riconosciuto che lei è stato il deus ex machina del programma)?

Sì certamente. Come ho già avuto modo di puntualizzare altre volte, il mio mandato è stato subito caratterizzato dalla programmazione di eventi scientifici monotematici su argomenti di assoluto rilievo per la libera professione; a maggior ragione, oltre ai corsi di aggiornamento, il congresso internazionale ha voluto quasi esasperare questa formula di aggiornamento facendo confrontare i maggiori esperti, sia nazionali che internazionali, nella risoluzione delle atrofie ossee in modo da assumere la caratterizzazione scientifica di una Consensus Conference.
In questo modo ogni tecnica proposta dai relatori deve essere supportata non tanto dalla capacità chirurgica individuale, ma da una serie di presupposti fondamentali tra cui il rapporto costo-beneficio per il paziente, non solo in termini di prevedibilità di riuscita ma anche sotto il profilo biologico ed economico.
Il cartello di relatori che siamo riusciti a coinvolgere sull'argomento ha fatto il resto; infatti, la natura stessa del nostro lavoro richiede un continuo e imprescindibile aggiornamento professionale a cui, a mio avviso, tutti i liberi professionisti in qualche modo attingono, non solo

→ IT pagina 9

Lo stesso corpo originale, più opzioni.



Due nuove connessioni tra cui scegliere.

Progettato per migliorare il volume dei tessuti molli.

Corpo dell'impianto conico dimostrato clinicamente.

NobelReplace Conical Connection e NobelReplace Platform Shift. Ampliate le opzioni protesiche mantenendo i vantaggi dell'impianto conico NobelReplace clinicamente dimostrato, dei componenti codificati a colori, del protocollo di fresaggio standardizzato step by step per risultati predicibili e semplici da ottenere. Sviluppato per protesi nella regione estetica, NobelReplace Conical Connection combina il Platform Shifting a una salda connessione sigillata, mentre NobelReplace Platform Shift offre il platform shifting sulla connessione trilobata interna con la sua sensazione tattile senza confronti. Dopo 45 anni come innovatori nel campo odontoiatrico, abbiamo l'esperienza per offrire ai clienti tecnologie all'avanguardia affidabili per il trattamento efficace dei pazienti. **I loro sorrisi, le vostre competenze cliniche, le nostre soluzioni.**

Dental PRODUCT SHOPPER BEST PRODUCT 2011[1]

Life TIME WARRANTY Nobel Biocare®

Contattate il Servizio Clienti al numero 800539328 o visitate il sito internet nobelbiocare.com/replaceccps

Nobel Biocare®

© Nobel Biocare Services AG, 2011. Tutti i diritti riservati. Nobel Biocare, il logo Nobel Biocare e tutti gli altri marchi di fabbrica sono, salvo diversa dichiarazione o evidenza dal contesto in un caso specifico, marchi di fabbrica di Nobel Biocare. Esclusione di responsabilità: alcuni prodotti potrebbero non avere l'approvazione o l'autorizzazione alla vendita da parte degli enti normativi in tutti i mercati. Rivolgersi all'ufficio vendite locale Nobel Biocare per informazioni sulla gamma dei prodotti esistenti e la loro disponibilità.
1 NobelReplace Tapered è stato eletto Best Product 2011 da Dental Product Shopper. Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.dentalproductshopper.com/nobelreplace

Italian Edition Anno V n. 4 - Novembre 2011

← IT pagina 8

e sempre dalle riviste indicizzate, ma anche attraverso i più diffusi tabloid piuttosto che le riviste italiane del settore. Queste pubblicazioni, anche se non hanno articoli impattati, comunque fanno spesso riferimento negli argomenti a un mondo scientifico globale e in questo modo permettono a tutti i colleghi di conoscere e soprattutto di riconoscere chi sono realmente i professionisti che hanno qualcosa da comunicare a differenza di tanti opinion leader che si esprimono per supportare il circuito commerciale. Ringrazio comunque gli apprezzamenti espressi dal mio direttivo anche se, ancora una volta, come ho fatto pubblicamente durante il discorso di apertura del congresso internazionale, voglio ribadire che non è mai il singolo che vince, ma i grandi risultati si hanno sempre dal lavoro di equipe. Se proprio mi devo arrogare un merito è quello di aver saputo scegliere i "compagni di viaggio" del mio mandato e in poco tempo essere stato in grado di coagulare il gruppo del direttivo Sicoi in una mission molto ambiziosa. Mission che ha come punto di arrivo la scadenza del mio mandato alla fine del prossimo anno, non solo per affermare in modo inequivocabile lo spessore e l'affidabilità della Sicoi, ma reinvestirla di un ruolo fondamentale nel panorama dell'aggiornamento professionale come società scientifica, alfiere non unicamente di un aspetto tecnico, come può essere l'implantologia, ma di una ben più importante branca, la chirurgia orale.

Avevate l'obiettivo di coinvolgere non solo i chirurghi ma anche quegli studi generici che affidano la chirurgia a consulenti? So che voi analizzate sempre più approfonditamente i dati provenienti dal vostro sito e dai vostri eventi in aula.

Sì, proprio per essere al pari con i tempi e non rischiare di inseguire effimere convinzioni personali, ho voluto creare una particolare commissione di soci attivi, particolarmente attenti e soprattutto vicini al direttivo, in grado di analizzare criticamente i dati forniti attraverso particolari chiavi di lettura, dal nostro sito www.sicoi.it e da moduli indagativi forniti a campione ai partecipanti agli eventi stessi. La consistenza di questi dati, reperiti veramente "sul campo", ci permette di rettificare di continuo il tiro degli eventi scientifici, senza mai discostarci dalla programmazione che inizialmente avevamo stabilito e comunicato alla stampa del settore, ma migliorando in progress il raggio di interesse. È un modo nuovo di fare aggiornamento scientifico, molto più dinamico rispetto a quello tradizionale che incatena in una rete statica, talvolta rischiando nel propositivo di essere superato dalle conoscenze, prima ancora di arrivare alla data dell'evento.

Ed è proprio da queste analisi, come già era emerso precedentemente per il corso di aggiornamento sulle perimplantiti, che l'argomento delle atrofie ossee rimaneva un cult per quanto riguardava l'interesse del mondo professionale; contemporaneamente si è evidenziato che un tale argomento non poteva e non doveva essere relegato ad un dibattito di super esperti e a una platea di stretti "addetti ai lavori", ma doveva essere sviscerato con il comune obiettivo di interfacciare l'odontoiatra generico con il chirurgo, in modo da trovare un linguaggio comune che potesse esprimere un piano di trattamento condivisibile, nel miglior costo-beneficio per il paziente

La sala dell'hotel Marriott completamente esaurita e in primo piano il prof. Carrassi.

Per quanto concerne gli sponsor e la società di servizi organizzatrice, ritiene che oggi possiamo parlare di vera e propria squadra per la formazione?

Senz'altro sì; la necessità di interagire in un modo veramente fattivo con le aziende è stato un mio punto di forza fin dall'inizio del mandato. A mio favore ha senza dubbio giocato la grande conoscenza del mondo commerciale e degli uomini che ne sono ai vertici, essendo diciamo "cresciuti insieme" nel campo implantoprotesico fin dagli albori dell'osteointegrazione. Il fatto di potermi relazionare con loro su di una base di reciproca stima, ha facilitato le cose ed è stato assolutamente consequenziale individuare un progetto comune che portasse il contributo sia alla Sicoi che all'area commerciale aziendale. D'altronde la visibilità che una società scientifica può garantire a un partner aziendale penso che sia unica, non fosse per il fatto che la società stessa in questo modo diventa garante della qualità del prodotto merceologico che il brand esprime. Inoltre il grande coinvolgimento degli editori, senz'altro voi di Tueor tra i primi, mi ha permesso di dare la giusta visibilità alla Sicoi, ingrediente fondamentale per poter esprimere all'esterno la progettualità della società. La segreteria di Medicina Viva ha completato il tutto essendo il trait d'union tra società e azienda sia per quanto riguarda l'aspetto economico, che è fondamentale per poter organizzare gli eventi, sia per quanto concerne l'aspetto organizzativo nei rapporti con le location e nella gestione vera e propria delle giornate di aggiornamento o congressuali. Avere successo come presidente di una società è un lavoro di equipe esattamente come avere successo nella libera professione o come dirigenti apicali in un'istituzione.

Quali suggerimenti potete dare per coinvolgere meglio e di più coloro che non partecipano ad attività formative nel corso dell'anno?

Per rispondere a questa domanda vorrei prendere come esempio proprio il congresso internazionale: come credo tutti concordiamo, ciò che alla fine ha premiato per quanto riguarda la grande risposta all'evento, è stata la Qualità. La stessa cosa vorrei suggerire a chi è più restio ad avvicinarsi all'aggiornamento: eventi scientifici come questo sono il più grande investimento che i professionisti possono fare per migliorare il livello qualitativo del loro lavoro, che come ben sappiamo è la condicio sine qua non per quel passa parola che mantiene viva l'attività dello studio professionale.

Durante il vostro evento avete presentato un Manuale di Chirurgia Orale sotto l'egida Sicoi edito da Elsevier. Letteralmente andati a ruba...

Sì certo il Manuale di Chirurgia Orale edito da Elsevier sarà il fiore all'occhiello della società spero per il prossimo decennio. Possiamo dire che è la finestra dalla quale la Sicoi può dimostrare la validità dei soci attivi che ne compongono la spina dorsale. Quando Antonio Barone e Tiziano Strambini, rispettivamente presidente eletto Sicoi e Books e Bespoke Pubblishing Manager mi hanno chiesto di prendermi carico insieme a loro del progetto del volume, già voluto dal compianto amico Roberto Cornelini durante il suo mandato di presidenza, ho avuto un sussulto per il timore che produrre un volume a così tante mani potesse essere un compito impossibile. Invece i nostri soci attivi hanno ben compreso non solo l'importanza dell'opportunità che ci veniva proposta dall'editore ma soprattutto l'occasione di essere tutti rappresentati sotto un cappello scientifico comune che oltretutto sarebbe diventata l'occasione per stringerci con riconoscenza intorno a Roberto, dedicandogli il volume. Permettetemi di approfittare di questa intervista per ringraziare pubblicamente ancora tutti i soci attivi Sicoi per lo spirito di corpo che hanno dimostrato, l'amico Antonio Barone che con grande determinazione e impegno mi ha affiancato nel coordinamento del volume, Tiziano Strambini che ha rispettato i tempi per l'editing e la signora Ornella Ceresa della produzione che ha saputo omogeneizzare il materiale fornito dai diversi autori e realizzare un volume di alta qualità scientifica.

Quest'anno ha ripristinato la serata di gala scegliendo una location magnifica, per noi forse la migliore di Milano (la Terrazza Martini). Questa scelta è dettata dall'esigenza di presentare il made in Italy ai tanti stranieri oppure ritiene che il momento celebrativo e conviviale debba essere enfatizzato?

Certamente tutte e due le motivazioni. Ho voluto organizzare la serata di gala del congresso in una location importante, direi unica, come la Terrazza Martini perchè ritengo che innanzitutto un'ospitalità vera non può che far stringere e suggellare i migliori rapporti tra importanti colleghi nazionali e internazionali e soci attivi. Inoltre un pò di sano nazionalismo mi ha portato a supporre che una visita del centro cittadino avrebbe potuto solo arricchire gli ospiti della nostra cultura architettonica e, come lei ha appena detto, presentare un pizzico di fashion e di made in Italy. Proprio per questo alla fine dell'assemblea annuale dei soci attivi, insieme agli ospiti siamo arrivati in piazza della Scala e da qui, con quattro passi nella "Milano da bere", attraverso prima la Galleria Vittorio Emanuele e quindi piazza del Duomo, abbiamo raggiunto gli ascensori della Terrazza Martini in piazza Diaz. L'aperitivo è stato quindi servito sul roof garden del 15° piano dove tutti hanno potuto ammirare una strepitosa vista della città in una serata inaspettatamente tersa e toccare veramente la Madonnina con un dito. Il ricevimento è stato caratterizzato in una serata conviviale apprezzata da tutti gli intervenuti nella massima cordialità e convivialità.

Un' altro anno insieme, un brevissimo anticipo.

Sì, un secondo anno del mio mandato per rafforzare ancora una volta i rapporti con le componenti che ruotano intorno alla nostra società e grazie a un lavoro di squadra comune, migliorare ancora l'opzione qualitativa degli eventi scientifici della Sicoi.
Tra queste componenti soprattutto l'aspetto sinergico con le altre società scientifiche; già a gennaio infatti, esattamente il sabato 28, organizzeremo il primo corso di aggiornamento del 2012 a Napoli dove insieme alla Sicoi è stata coinvolta la Società di Chirurgia Odontostomatologica grazie al supporto della prof.ssa Carmen Mortellaro, presidente eletto SIdCO 2012-2013 e dell'attuale presidente prof. Gilberto Sammartino. Personalmente ritengo che questa oltre a essere una bella iniziativa di grande valenza scientifica, sarà un arricchimento per tutti perchè due importanti società scientifiche italiane dimostrano di sapersi confrontare per la migliore riuscita dell'evento dal titolo: "L'affermazione di tecniche peculiari in chirurgia orale e impiantare".

p.g.